

IL
CANTASTORIE
GRESTATE
2019

Proposta Scenografica

Al grest si è già tantissimo impegnati, pertanto diventa difficile, se non impossibile, realizzare una scenografia giorno per giorno. Di seguito viene proposta un'idea di scenografia generale (nelle due pagine successive) che può fare da sfondo ad ogni tappa del CantaStorie più alcuni suggerimenti che realizzano o integrano i "promemoria" di ogni tappa. Controlla i promemoria almeno un giorno prima.

- **Il rifugio di Sem (tappa 1 e 12):** deve essere una piccola grotta situata a margine della scenografia, lo si può costruire rivestendo, con la carta da imballaggio, un piccolo tavolo o un banchetto. Questa soluzione permette di poter togliere la grotta nelle tappe in cui non serve.

- **Il salone di Sicla:** più scene si svolgeranno nel salone di Sicla, ma si possono riscontrare delle difficoltà per quelle tappe in cui vi sono sia scene nel salone, sia al di fuori. Sugeriamo, perciò, almeno due elementi: il trono e il tappeto, preferibilmente rosso. Questi due soli elementi non richiedono una postazione fissa.

- **La sala prove (tappa 4):** questa tappa si può svolgere anche interamente nella sala prove pertanto, è utile allestire un tavolo con sopra i diversi arnesi (sugeriti nella tappa) e le varie postazioni per poter disputare le prove:

- angolo col tiro al bersaglio;
- telo azzurro che rappresenterà il mare;
- diverse piante per la prova da contadino.

- **Inoltre, in questa tappa vengono consegnate ad Alex: divisa e cavigliera.**

- **La prigione (da tappa 8):** da questa tappa bisognerà scegliere un posto in cui allestire la prigione nella quale sarà rinchiuso Robin; è opportuno che sia sempre in prigione così da rendere più bello il momento della liberazione. Per la prigione, che non dovrà essere molto grande, procurarsi delle aste di legno o tubi di plastica che faranno da sbarre. È importante che almeno la porta della prigione sia con le sbarre così da poter vedere Robin all'interno.

- **La barca (da tappa 13):** col cartone, preparare le parti che gradualmente formeranno la barca. È opportuno che siano almeno una decina di pezzi che si aggungeranno, più alla volta, da tappa 13 a 15. La barca dovrà stare in un luogo centrale, può essere anche un solo lato della struttura, purchè si capisca che si stia formando un barca.

- tappa 13: assemblare buona parte della struttura sottostante;
- tappa 14: assemblare l'albero maestro;
- tappa 15: assemblare la vela arancione.

1 - Alla Deriva

In scena: Alex, Sasà.

Non può mancare:

- allestire un piccolo rifugio con dentro vecchie cianfrusaglie e qualche straccio;
- sasso (tavoletta con sopra incisa la mappa, servirà più volte nel CantaStorie);
- simulare il rumore della pioggia.

NARRATORE:

*Quanta distanza tra il cielo e la terra
come qualcosa che sai non si afferra,
ma se dalla terra sale la tristezza*

il cielo non tarda: scende la salvezza!

*Il sole splende alto sulla spiaggia, i suoi raggi si riflettono sulla sabbia e sull'acqua
creando un magico e incantevole luccichio. La natura, mostrandosi in tutto il suo
splendore, sembra voler festeggiare l'arrivo di un nuovo abitante, giunto lì su un
pezzo di legno.*

SASÀ: (*futando Alex gli si avvicina incuriosito*): Bau bau, bau bau!

ALEX: (*steso a terra, mostrandosi perplesso e disorientato*): Chi sei? Dove sono?
Come ho fatto ad arrivare qui?

SASÀ: (*saltellando e scodinzolando dalla gioia*): Bau bau, bau bau!

ALEX: (*alzandosi e iniziando a perlustrare la zona*): Stai zitto! Non riesco a pensare
se continui a fare baccano. C'è qualcuno? Ed ora come torno a casa? Qui non c'è
nulla, chissà se cercando tra quegli alberi laggiù avrò più fortuna... farei qualsiasi
cosa pur di tornare!

(Il cane abbaia e sbarra la strada ad Alex)

ALEX: Ancora tu? Quand'è che mi lascerai in pace? Fammi passare!

NARRATORE: *Cammina, cammina, cammina... Iniziò a farsi buio e il ragazzino
continuava a cercare disperatamente un modo per ritornare a casa. Nulla sembrava
fermarlo quando all'improvviso ecco arrivare una fortissima pioggia.*

(Rumore della pioggia)

ALEX: Ci mancava solo questo! Ed ora dove vado?

(Sasà continua ad abbaiare e cerca di farsi seguire)

ALEX: Ora basta, va' via!

(Intanto continuano a litigare)

NARRATORE: *Ma il cane non mollò e continuò a tirarlo per i pantaloni. Alex non
capì dove lo stesse portando fin quando non arrivarono dinanzi ad una piccola
grotta. Giunto lì non esitò ad entrare.*

ALEX: Ehi, grazie! Qui potrò ripararmi dalla pioggia! Però che postaccio.

CANE: (*tirandolo nella grotta*): Bau bau!

ALEX: È pieno di vecchie cianfrusaglie qui, chissà chi ce le avrà portate!
(continuando a curiosare) Forse potrei fermarmi e riposare un po', in fondo inizia a far buio, sarebbe difficile trovare un modo per andar via ora...

NARRATORE: *Alex si asciuga con dei vecchi stracci e si sdraia sul pavimento per poter riposare. Stava quasi per chiudere gli occhi, quando il cane, con in bocca uno strano sasso, s'infilò sotto al suo braccio, cercando di attirare ancora una volta la sua attenzione. Il ragazzino lo ignorò, si voltò dall'altro lato e cadde in un sonno profondo. Il mattino seguente si inoltrò di nuovo nella giungla per trovare un modo per andar via, ma all'improvviso uno strano rumore tra i cespugli attirò la sua attenzione.*

2 - Benvenuto Alex

In scena: Bullo, Alex, Sicla, Destro (guardia personale di Sicla).

Non può mancare:

- rumori della giungla;
- salone della regina: trono e tappeto.

N.b.: *i Ficcanaso sono intesi come "polizia" che da tempo cercavano di stanare la losca attività di Sicla.*

BULLO: Ehi tu! Che ci fai qui?

ALEX: Ah finalmente qualcuno! Signore, sa dirmi dove mi trovo?

BULLO: Ma come dove ti trovi? Sei sull'isola di Dulos.

ALEX: Dulos...Un'isola... E dove si trova?

BULLO: Nel mare del Rum.

ALEX: Mare del Rum? Come ho fatto ad arrivare qui?

NARRATORE: *Intanto l'uomo, non credendo affatto alle parole del ragazzo, lo afferrò per il braccio e lo condusse con sé.*

BULLO: Vestiti stracciati, capelli spettinati...tu devi essere un cacciatore! Cosa ci fai qui? Non dovresti essere a lavoro?

ALEX: Cacciatori? Chi sono i Cacciatori?

BULLO *(tra sé e sé):* È mai possibile che questo moccioso dica la verità?

NARRATORE: *In effetti, stranamente, il ragazzo non aveva nulla che facesse capire che era un abitante di quell'isola, nemmeno la cavigliera che portavano tutti! La guardia perplessa, cambiò atteggiamento, gli lasciò il braccio e lo convinse a seguirlo.*

BULLO: Comunque piacere, io sono Bullo.

ALEX: Salve Bullo, io mi chiamo Alex.

BULLO (*tra sé e sé*): E se fosse un Ficcanaso? Sarà meglio non mostrargli l'isola al momento e portarlo dalla regina passando per la via Che non si vede.

ALEX: *Ha detto qualcosa?*

BULLO: *No no, non ho detto nulla! Allora, andiamo?*

NARRATORE: *La giungla al mattino era meno spaventosa, ma i rumori tra le foglie, provocati dagli animali che correvano velocissimi, erano comunque inquietanti. Dopo una bella passeggiata i due arrivarono dinanzi ad un enorme Baobab. Bullo si avvicinò ad uno dei suoi rami e, spingendolo verso il basso, aprì una gigantesca porta nel cuore dell'albero.*

ALEX: *Ma dove mi sta portando? Cos'è questo posto?*

(Mentre prosegue la narrazione camminano, escono di scena, entra Sicla seduta sul trono. A fine narrazione entra Destro)

NARRATORE: *I sentimenti del ragazzo variavano tra meraviglia e paura, non sapeva a cosa andava incontro, ma quel viale straordinario lo incuriosiva... più si inoltravano, più la strada diventava grande. Lo percorsero tutto e giunsero dinanzi ad un imponente cancello d'oro che custodiva il maestoso castello della regina, sorvegliato notte e giorno da decine di guardie. Una di queste, Destro, vedendo arrivare Bullo ed Alex, corse immediatamente dalla regina.*

SICLA: *Destro, cosa ci fai qui? Chi ti ha dato il permesso di entrare?*

DESTRO (*inchinandosi*): *Maestà, mi perdoni, ma ho visto Bullo insieme ad un moccioso dirigersi verso il castello.*

SICLA (*alterata*): *Cosa? Corri immediatamente al cancello, fa' venire Bullo e intanto intrattieni il ragazzino!*

BULLO: *Sua Maestà, lì fuori c'è un ragazzino che dice di chiamarsi Alex. Non è dei nostri e non ha la cavigliera. Fa' il finto tonto, ma a me non la conta giusta.*

SICLA: *Tu credi che sia un Ficcanaso? Bene! Allora fallo entrare, preparagli una stanza, fa' in modo che stia comodo e non preoccuparti, a lui penseremo domani... e ci penserò io!*

3 - Giù le maschere

In scena: Alex, Destro, Sicla, Porto.

Non può mancare:

- vestiti puliti per Alex.

NARRATORE: *La notte non fu facile per Alex. Forti rumori e tante voci lo disturbarono al punto che, nonostante la stanchezza, non riuscì a dormire.*

"Gira e rigira fissando il soffitto,

dal baccano Alex fu sconfitto"

(Toc, toc... si bussa alla porta)

ALEX: Chi è?

DESTRO: Buongiorno signorino Alex, le ho portato la colazione. Come ha dormito?

ALEX: Non benissimo in realtà. Per caso qui c'è qualcuno che lavora di notte?

DESTRO *(impacciato):* Sì, ma non ne faccia parola con nessuno! La regina sta facendo costruire un parco giochi per tutti i bambini, ma vuole che sia una sorpresa!

ALEX: Fantastico! Questo vuol dire che ci sono altri bambini?

DESTRO: Ma certo! Ora però sistemi un po' questa stanza che la regina non ama il disordine. Tenga, le ho portato anche dei vestiti puliti.

ALEX: Destro, ma quando sarà pronto questo parco giochi?

(Destro finge di non sentirlo ed esce dalla stanza. Alex si veste e...)

NARRATORE: *Vestitosi, Alex incominciò a girovagare per il castello in cerca di Sicla.*

SICLA *(dalle quinte si rivolge a Destro):* Niente! Non devi dirgli assolutamente niente. Un altro passo falso e farai la stessa fine di Bullo.

(Destro entra in scena, saluta Alex con antipatia. Poi entra in scena Sicla)

ALEX: Buongiorno signora, non vorrei disturbarla, ma mi servirebbero informazioni per tornare a casa. Mi saprebbe indicare la strada per il porto?

SICLA: Il porto?

ALEX: Esatto! La ringrazio per l'ospitalità, ma devo andar via.

NARRATORE: *La regina, perplessa, gli indicò la strada, ma prima di lasciarlo andare chiamò Destro.*

SICLA *(sussurrando all'orecchio di Destro):* Fai in modo che non arrivi mai a destinazione. Il moccioso avrà capito tutto e andrà a chiamare i rinforzi.

DESTRO: Agli ordini sua Maestà, ci penserò io!

(Destro e Alex lasciano il castello)

DESTRO: Eccoci ragazzo, siamo arrivati.

ALEX: E dov'è il mare?

(Porto si trova nei paraggi e riconosce Destro)

PORTO: Ehi Destro, che piacere vederti! Che succede?

ALEX *(rivolgendosi a Destro):* Destro, ma chi è?

PORTO: Come chi sono? Giovanotto, io sono il signor Porto, molto piacere!

ALEX: Il piacere è mio signore, ma credo ci sia stato un errore... lo cercavo il porto per poter ritornare a casa...

DESTRO: Tranquillo Alex, lui fa al caso nostro...

ALEX: Se lo dici tu...

DESTRO (*cercando*): Accidenti, mi sa che mi è caduto il coltello per strada. Alex, potresti tornare indietro a cercarlo?

ALEX: Ma come, proprio ora?

DESTRO: Sì, non c'è tempo da perdere e poi me lo devi, se non ti avessi accompagnato io non avresti mai trovato Porto. Va', noi resteremo qui ad aspettarti!

(Alex, uscendo di scena...)

ALEX: Accidenti... mancava anche questo!

(Alex esce di scena)

DESTRO: Porto, ascoltami bene: il moccioso è un Ficcanaso e vuole lasciare Dulos per chiamare i rinforzi... sai già cosa fare!

PORTO: Non ti preoccupare, ci penserò io!

(Intanto Alex rientra in scena)

ALEX: Destro, non ho trovato nulla.

DESTRO: Come nulla? Ne sei sicuro?

ALEX: Certo che ne sono sicuro! Ho cercato lungo tutto il tragitto, ma nulla!

DESTRO: Strano... magari l'avrò lasciato al castello.

ALEX (*brontolando sottovoce*): E non poteva pensarci prima? Che imbranato!

DESTRO: Hai detto qualcosa?

ALEX: No, nulla!

PORTO: Bene signorino, mi è parso di capire che vuole tornare a casa. L'unico modo è comprare il biglietto che costa cento monete d'argento.

ALEX: Monete d'argento? Ma io non ho nulla! Destro, mi sa che mi tocca trovare un lavoro, altrimenti non riuscirò mai ad andare via da qui.

NARRATORE: *A quelle parole la guardia iniziò a pensare che si stavano sbagliando su tutto.*

(Escono tutti di scena; entra in scena Sicla e poi rientra Destro)

DESTRO: Maestà, non credo più che il ragazzino sia un impostore. Il moccioso non ha un soldo. Sì, fa domande strane, ma non si comporta da Ficcanaso.

SICLA: Se le cose stanno così, vedi cosa è capace di fare e portalo via dal mio castello. Ai lavori!

4 - Nel regno di Sicla

In scena: Alex, guardia, Destro, Lara, Bullo, Verme.

Non può mancare:

- divisa di Alex con il codice ES1431 e cavigliera;
- allestire la sala delle prove con: arco, frecce e bersaglio, maschera e pinne, zappa o attrezzi da contadino., clessidra.

NARRATORE: *Alex si aggirava per il castello quando all'improvviso vide arrivare da lontano le guardie di Sicla.*

ALEX: Ehi, avete visto Destro? Mi ha detto di aspettarlo qui ma non è ancora tornato.

GUARDIA *(rivolgendosi alle altre):* Forza, prendetelo!

ALEX *(spaventato):* Ma cosa state facendo? Toglietemi subito le mani di dosso!

NARRATORE: *Alex urlava e si disperava mentre gli facevano indossare una divisa e una cavigliera con sopra il codice: ES14-31.*

GUARDIA: Stai zitto! Da oggi in poi sarai solo uno schiavo come tutti gli altri!

ALEX *(gridando):* Come uno schiavo? Oh no, questo è un incubo... e adesso dove mi portate?

NARRATORE: *Le guardie, senza rivolgergli la parola, lo condussero nella Sala delle Prove.*

DESTRO: È qui che vengono portati tutti i buoni a nulla come te per poi essere mandati in uno dei villaggi del regno di Sicla.

(Mentre si narra viene allestita la sala prove)

NARRATORE: *Il Regno di Sicla è diviso in sei villaggi. A Nord dell'isola ci sono i Cacciatori che provvedono a fornire carne di prima qualità, ma, nonostante la loro bravura, talvolta riscontrano difficoltà nella caccia a causa dei loro vicini, gli Spaccapietre, ribelli costretti giorno e notte a creare mattoni per costruire le case; fanno così tanto baccano da spaventare gli animali e farli scappare. Verso Est, invece, i Pescatori gettano le reti ogni giorno nel vicino mare. A Sud si trova un enorme pezzo di terreno dove i Contadini coltivano frutta e verdura. Poco più in là si trovano i Tagliastoffe che cuciono sfarzosi abiti per la regina, indumenti per gli abitanti dell'isola e gli arredamenti in tessuto per il palazzo. Infine, ad Ovest, i Carpentieri costruiscono barche per il trasporto di schiavi. Gli abitanti dell'isola sono stati smistati nei vari villaggi a seguito di una prova di abilità.*

GUARDIA: Vieni moccioso, iniziamo! Vediamo se puoi essere un cacciatore... prendi arco e freccia e centra quel bersaglio.

(Alex è impacciato e risulta un vero disastro; le guardie si scansano)

ALEX: Oh no, e ora?

GUARDIE *(deridendo Alex):* Non sapremmo che farcene di te tra noi Cacciatori!



(Dirigendosi verso la seconda prova)

GUARDIA: Ora vediamo come te la cavi con la pesca: entra in questa vasca e cerca di prendere almeno tre pesci.

ALEX: Tutto questo è assurdo, sono troppo veloci per me, sarà impossibile prenderli.

(Alex indossa la maschera e le pinne e si tuffa nel telo azzurro, ma non pesca nulla... dopo un po' il narratore...)

NARRATORE: *Infatti, nonostante Alex fosse un bravo nuotatore, faceva molta fatica a stare dietro ai pesci, molto più veloci di lui. Riuscì così a catturarne soltanto uno.*

VERME: Una schiappa ne avrebbe catturati minimo due, sei senza speranze!

NARRATORE: *Passarono così alla terza prova. Questa volta ad attendere il ragazzo c'era una grossa e pesante zappa.*

GUARDIA 1 (porgendogli la zappa): Prendi ragazzo, vediamo se sei capace di scavare una buca profonda un metro prima che l'ultimo granello di sabbia scenda dalla clessidra!

ALEX (con le lacrime agli occhi): Maledizione, quest'affare è pesantissimo. Guardate cosa mi tocca fare!

(Alex fa fatica a maneggiare la zappa e le guardie lo deridono)

GUARDIE: Ehi, questo è davvero uno spasso! Sarebbe un peccato mandarlo già via.

ALEX (infuriato): Vi fa ridere? Perché non lo fate voi se ne siete capaci, mi avete stancato! Io me ne vado.

(Bullo, entra in scena, lo vede scappare e lo blocca)

BULLO: Eccolo qui il ribelle di turno, portiamolo dagli Spaccapietre e vediamo se avrà ancora voglia di correre.

NARRATORE: *Alex viene così condotto dai Ribelli, il Villaggio degli Spaccapietre.*

(Escono di scena e rientrando Alex inciama su Lara seduta a terra)

LARA: Ehi! Vedi dove metti i piedi, imbranato!

ALEX (porgendole la mano): Scusa, non ti ho vista, sono appena arrivato e sono molto disorientato.

NARRATORE: *La ragazza non poté far a meno di notare le mani delicate e ben curate di Alex.*

LARA (sghignazzando): Ma tu guarda... adesso anche i Tagliastoffe si ribellano.

ALEX: E invece ti sbagli, non sono né un Tagliastoffe né uno Spaccapietre. Voglio solo andarmene via da qui.

LARA (con sarcasmo): Ah davvero? Allora sei proprio nel posto giusto!

NARRATORE: *Ad Alex non piacque per niente l'atteggiamento di quella ragazza, ma intanto era stata l'unica ad avergli rivolto la parola, così provò a parlarle di nuovo.*

ALEX: Io sono Alex, piacere. Tu come ti chiami?

LARA: Io mi chiamo Lara. Tieni questi sono i tuoi attrezzi da lavoro. Datti da fare!
(*Si sente abbaiare*)

5 - Inizia l'avventura

In scena: Alex, Lara, Sasà, Bullo.

Non può mancare:

- arco e frecce;
- attrezzi da lavoro;
- un peluche che farà da lepre.

(*Sasà abbaia e improvvisamente entra in scena*)

ALEX (irritato): Non ci credo, di nuovo tu?

LARA: Che carino!

ALEX: Ma che dici! È da quando sono arrivato che mi sta sempre dietro, non riesco a liberarmene!

(*Sasà inizia a giocare con Lara*)

LARA: Aspetta... Ma io l'ho già visto! Gira spesso da queste parti ma non si lascia accarezzare da nessuno. Sembra che tu gli piaccia. Teniamolo con noi.

ALEX: E va bene, tanto ormai non mi molla più.

LARA: Dovremmo dargli un nome...Che ne dici di Birba?

ALEX: Ma no! A me piace Palla di pelo.

(*Intanto Sasà li guarda dando segni di disappunto*)

LARA: È bruttissimo! Magari dovremmo pensare ad un nome adatto ad un cagnone così grande.

ALEX: E se lo chiamassimo Sasà? Che ne pensi?

LARA: Accipicchia, è davvero bello e poi sembra piacere anche a lui, guarda come scodinzola!

ALEX: Bene, allora è deciso! Resta tu con lui, io adesso devo andare.

LARA: Dove vai? Non puoi lasciarlo a me!

ALEX: Scusami Lara, ma devo trovare un posto in cui passare la notte, come ti dicevo sono nuovo di queste parti.

LARA: Casa mia non è grandissima, non ci sarebbe abbastanza spazio per tutti, ma io e i miei genitori potremmo aiutarti a trovare un posto in cui stare.

ALEX (entusiasta): Davvero?

LARA: Certo che sì! Può venire anche Sasà. Dai seguitemi!

(I due si avviarono verso la casa di Lara)

NARRATORE: *I giorni passavano e l'amicizia tra i due diventava sempre più forte. Pian piano impararono a fidarsi l'uno dell'altro e Alex, finalmente, iniziò a sentirsi meno solo. Adesso poteva dire di avere un'amica su cui contare. Una sera, mentre lavoravano, Alex sembrava molto pensieroso, talvolta si fermava osservando un punto fisso.*

LARA: Ehi ci sei? Non c'è tempo da perdere qui. A fine giornata questi mattoni devono essere pronti se non vuoi cacciarti nei guai.

ALEX *(triste):* Lara credimi, io davvero voglio andarmene via da qui ma non vedo via di fuga.

LARA: mmm... un modo ci sarebbe, ma devi promettermi che manterrai il segreto. Come già sai prima di passare negli Spaccapietre ero una cacciatrice, ma ciò che ancora non ti ho detto è che poco prima di andar via stavamo organizzando un piano di fuga.

ALEX: Cosa? Una fuga? Ma io come ci arrivo dai Cacciatori se sono confinato qui! Inoltre, non conosco nessuno... non mi lascerebbero partire con loro.

LARA: Semplice! Non scoraggiarti! Io conosco molte persone lì che, sapendoti mio amico, sarebbero disposte ad aiutarci. Per cominciare devi diventare un Cacciatore e trovare un modo per abbindolarti una guardia, in questo modo potrai muoverti più liberamente sull'isola. I cacciatori possono!

ALEX: Non è mica così facile... Non sono stato nemmeno in grado di tenere una freccia in mano.

LARA: Tranquillo, ti insegnerò io!

(Durante la narrazione si compie la scena dell'addestramento. Poi Lara esce di scena e verso la fine viene lanciata la lepre)

NARRATORE: *Così l'addestramento ebbe inizio. Per Alex non fu affatto facile, dovette imparare ad essere veloce come una gazzella e allo stesso tempo furtivo come un serpente. Per migliorare il suo equilibrio, Lara lo portava sulla cima di una rupe, dove, con una mela sulla testa, doveva tenersi su un solo piede, senza cadere. Migliorò anche la precisione nel tiro con l'arco e il lavoro da spaccapietre lo rese più forte. Si allenò duramente e dopo vari tentativi riuscì finalmente a catturare la sua prima lepre. Contento, decise di portarla a Lara e alla sua famiglia, ma proprio mentre li raggiungeva incontrò Bullo.*

BULLO: Fermati, ora oltre ad essere un bugiardo sei anche un ladro! L'hai rubata ai Cacciatori vero?!

ALEX: A dire il vero l'ho catturata io.

BULLO: Dammela subito! E siccome ci hai preso in giro mostrandoti incapace in ogni prova, da domani di giorno lavorerai come Cacciatore e di notte continuerai a spaccare le pietre; inoltre, metà degli animali che caccerai li darai a me, in cambio io non dirò alla regina che hai mentito.

NARRATORE: *Sconfortato per la perdita della lepre, Alex corse da Lara per raccontarle l'accaduto.*

LARA: Bravissimo! Non devi essere triste, ora avrai accesso al villaggio dei Cacciatori!

ALEX: Wow! Non ci avevo proprio pensato... ma a chi dovrò rivolgermi quando sarò lì? Non conosco nessuno.

LARA: Quando sarai lì chiedi di Robin è un mio amico, digli che ti ho mandato io.

6 - Si salvi chi può

In scena: Cacciatori (di cui uno è Tom), Alex, Robin, Lara, pantera.

Non può mancare:

- cespugli dietro cui nascondersi per la caccia;
- arco e frecce, mappa per Tom.

NARRATORE: *L'indomani, di buon'ora, Alex si avviò verso il villaggio dei Cacciatori e, come previsto, fu subito riconosciuto come Spaccapietre.*

CACCIATORE 1 *(rivolgendosi al nipotino):* Stai lontano da quelli come lui, è gente che porta guai.

(Alex prova a presentarsi, ma nessuno gli rivolge la parola)

ALEX: Ehi signore, almeno lei mi ascolta? Sto cercando un certo Robin.

CACCIATORE 2: Come conosci Robin?

ALEX: No signore, non lo conosco. La mia amica Lara mi ha detto di cercarlo.

CACCIATORE 2 *(tra sé):* Strano che Lara mandi qui uno Spaccapietre! *(Rivolgendosi al ragazzo)* Sei fortunato, si dia il caso che stia per arrivare, puoi stare qui, ma non farti strane idee, non siamo amici.

(Entra in scena Robin)

ALEX *(ad alta voce):* Ciao... Sei tu Robin?

ROBIN: Shhh! Ma che urlì? Qui siamo sempre pronti per la caccia.

ALEX: Siete tutti così simpatici qui?

ROBIN *(infastidito):* Perché non mi dici chi sei e come fai a conoscere il mio nome?

ALEX: Sono Alex e da oggi sono anche io uno di voi. Io e Lara abbiamo escogitato un piano per far sì che Bullo, la guardia, mi spedisse qui. È stata lei a dirmi di cercarti dopo avermi raccontato del vostro piano di fuga, vorrei...

ROBIN: Abbassa la voce, anzi, tieni chiusa quella boccaccia! Non c'è nessun piano *(nervoso)*. Dimmi un po'...come hai fatto a conoscere Lara?

ALEX: È stata la prima persona che ho conosciuto nel villaggio dei Ribelli; lei mi ha insegnato a cacciare.

ROBIN: Bene, allora fammi vedere cosa hai imparato.

ALEX: Va bene, ma non appena avrò catturato qualcosa dovrai spiegarmi il vostro piano.

ROBIN: Shhh, Lara non ti ha detto che la prima cosa da fare durante la caccia è stare zitti?

ALEX: Certo, certo... *(po infastidito dice tra sé)* questo è proprio antipatico, se non fosse per il piano di fuga...

(Mentre si narra entra in scena la pantera e si compie la scana)

NARRATORE: Robin cercò in ogni modo di distrarre il giovane Ribelle, non aveva intenzione di rivelargli una cosa tanto importante. Iniziarono dunque a perlustrare la zona in cerca di una preda quando all'improvviso Alex si accorse che una pantera stava per aggredire Robin, subito gridò e scagliò una freccia salvandogli la vita. Robin si alzò e corse a ringraziare Alex; quell'atto di grande coraggio sorprese il Cacciatore che per sdebitarsi decise di raccontargli tutto.

ROBIN: Dunque, ragazzo, ti interessa davvero il piano di fuga?

(Alex annuisce contento)

ROBIN: Allora dovrai conoscere le persone giuste. Vieni con me, ti presenterò il vecchio Tom.

(I due si dirigono da Tom)

NARRATORE: Lungo il tragitto Robin spiegò ad Alex di come avevano osservato per giorni le guardie e il territorio, di come avevano scoperto gli orari e gli spostamenti delle guardie e dei sentieri da percorrere per muoversi senza dare nell'occhio.

ROBIN: Ecco, siamo arrivati, l'uomo laggiù è il vecchio Tom. Era un ex Carpentiere che per fuggire insieme ai Cacciatori aveva costruito una piccola imbarcazione tradendo la sua gente.

Ehi Tom, come va? A che punto sei?

TOM (sorpreso): Che ci fate qui? Non dovrete essere a caccia?

ROBIN: Sì, ma volevo presentarti Alex. Sa che abbiamo un piano per andar via.

TOM: Possiamo fidarci di lui?

ROBIN: Certo, è un amico di Lara e mi ha salvato la vita.

ALEX: Salve signore, è un vero piacere conoscerla! Robin dice che lei ci aiuterà a fuggire...

TOM (ancora un po' perplesso): Sì, questa è la mappa delle isole che non sono sotto il dominio di Sicla. Giunti alla spiaggia prenderemo quella barca laggiù e ne raggiungeremo una.

ALEX: Quante volte dovrete andare avanti e indietro per riuscire a trasportare tutti gli schiavi di Dulos?

(Robin e Tom si guardano perplessi)

ROBIN: Alex la fuga è solo per i Cacciatori, non l'avevi capito? Partiremo domani ma non dirlo a nessuno altrimenti tutto andrà in fumo.

NARRATORE: *La sera Alex, tornato nel suo villaggio, raccontò a Lara la sua esperienza di caccia con Robin.*

LARA: Ti ha parlato del piano di fuga?

ALEX (agitato): Ehm... sì, ma non hanno ancora deciso niente, sai è difficile organizzarsi bene...mi terranno informato... ora però mettiamoci al lavoro, ci sono tante pietre da spaccare.

LARA: D'accordo.

NARRATORE: *Durante la notte Alex pensò tanto alla partenza ma era triste perché l'amica sarebbe rimasta sull'isola.*

7 - Salvi me

In scena: Alex, Robin, Tom, Bullo, guardia dei Contadini (Zappa), guardia dei Carpentieri (Chiodo).

NARRATORE: *Alzatosi di buon mattino, Alex, ancora pensieroso, si recò dai Cacciatori, raccontò della notte insonne e della sua intenzione di far rientrare Lara nel piano di fuga.*

ROBIN: Mi Sembra una fantastica idea!

TOM: No, Lara ha avuto la sua occasione, ma l'ha sprecata ribellandosi alle guardie; ormai non è più una di noi.

ALEX: Ma lei era convinta di partire insieme a noi, ci resterà malissimo. Sei proprio sicuro che non c'è nessun modo?

TOM: Un modo c'è... se proprio vuoi che la tua amica si salvi, lascia che parta al posto tuo... resta qui!

ALEX (triste, prende una lunga pausa): Cosa posso fare per aiutarvi?

TOM: So che conosci Bullo, stasera sarà lui di turno qua. Trova un modo per distrarlo così noi avvieremo alla spiaggia dove poi ci raggiungerai.

NARRATORE: *Alex era infastidito dagli atteggiamenti egoistici e poco accoglienti dei Cacciatori, ma non osava dir nulla: partire, ritornare a casa, erano quelle le cose importanti. Pensa e ripensa... finalmente ebbe una brillante idea per distrarre Bullo e così lo raggiunse.*

(Entra in scena Bullo)

BULLO: Dove sono le mie prede? È già il secondo giorno che ti presenti a mani vuote.

ALEX: Sì, hai ragione, ma...

BULLO: Non mi interessa, noi avevamo un patto. Ora vado subito dalla regina.

ALEX: No aspetti! Mi lasci spiegare. Volevo solo portarle una preda speciale: ho trovato la tana di un cinghiale e, se stanotte mi lascerà cacciare, lo catturerò per lei.

BULLO (*esaltato*): Un cinghiale? Ci conto! (*Uscendo di scena*)

NARRATORE: *Calata la notte, Alex passò dai Cacciatori per rassicurarli che si sarebbe occupato di Bullo, poi corse nella giungla per la caccia. Intanto negli altri villaggi iniziarono ad accadere fatti strani: ai Carpentieri mancavano gli attrezzi da lavoro e i Contadini trovarono le provviste dimezzate. Nei villaggi tutti si chiedevano cosa fosse accaduto e le guardie iniziarono ad insospettirsi.*

(Zappa e Chiodo entrano in scena)

ZAPPA: Chiodo, cosa sta succedendo secondo te?

CHIODO: Non ne ho idea... Sembra che a qualcuno piaccia fare il furbo, proviamo a chiedere alle altre guardie.

(Fanno un giro di perlustrazione)

ZAPPA: Amico, qui c'è troppo silenzio. Andiamo immediatamente da Sicla.

(Sicla entra in scena)

SICLA (*urla furiosa*): Sciocchi, stupidi, incapaci! Pensate che stiano scappando e siete ancora davanti ai miei occhi? ANDATE VIA!

(Tutti escono di scena)

NARRATORE: *Nel frattempo, Alex cercava ancora il cinghiale ma improvvisamente sentì degli strani rumori e si nascose.*

ZAPPA (*rivolgendosi alle guardie*): Presto da questa parte, seguitemi!

(Mentre il narratore parla le guardie passano sulla scena per poi uscire)

NARRATORE: *Alex vide da lontano il fuoco delle torce e senza pensarci su due volte, scappò. Anche Robin, che intanto sorvegliava la situazione, li vide arrivare.*

(La scena è vuota)

ROBIN: Accidenti, arrivano le guardie, si salvi chi può!

NARRATORE: *Si scatenò il panico: tutti correvano verso la barca, ma le guardie bloccarono l'accesso alla spiaggia e distrussero l'imbarcazione. Robin, insieme ad altri due cacciatori, tentò di fuggire nella giungla ma Chiodo li afferrò per portarli nella prigione dei ribelli.*

(Chiodo porta via Robin in catene: entrano in scena per poi uscire).

8 - Veri amici?

In scena: Lara, Robin, Alex, Freccia, Bullo.

Non può mancare:

- allestire la prigione di Robin;
- catene o corde per legare Robin.

NARRATORE: *Al villaggio dei Ribelli Lara stava trasportando gli ultimi sassi quando vide tre uomini incatenati, li guardò distrattamente e tornò al lavoro. Poi, si voltò di nuovo, e d'improvviso...*

LARA: Robin cosa hai combinato?

ROBIN: Shhh non urlare!

(Robin continua a camminare e Lara lo segue senza farsi notare)

LARA *(bisbigliando):* Cosa è successo, perché sei qui?

ROBIN: Purtroppo ci hanno scoperti mentre tentavamo di scappare.

LARA *(amareggiata e sorpresa):* Mentre... Stavate andando via senza di me?

ROBIN: No, la verità è che Alex...

LARA: Ah giusto, Alex! Dov'è? Mi ha tradita anche lui?

ROBIN: Eh, vorrei sapere anche io che fine ha fatto. Doveva distrarre la guardia ma non l'abbiamo più visto.

LARA: Non posso crederci...

(Lara esce lentamente di scena)

NARRATORE: *Nel frattempo, al villaggio dei Cacciatori era iniziata una protesta per liberare i prigionieri.*

FRECCIA: Finché la regina non avrà deciso cosa fare di voi lì, non toccherete cibo e tutto ciò che cacerete dovrà essere portato a me.

(Si sentono grida di disaccordo)

FRECCIA: Silenzio! Non urlate e non vi agitate perché non avete ancora visto niente!

(Esce di scena, entra Alex e dopo un po' Lara)

LARA: Ehi ma dove sei stato?

ALEX *(trasalisce):* A caccia.

LARA: E poi?

ALEX: E poi nulla... di animali neanche l'ombra così mi sono addormentato ed ora eccomi qua. Perché? Mi cercava qualcuno?

LARA: Ah... e io che pensavo che stessi scappando.

ALEX *(balbettando):* M...ma...ma in verità io non volevo lasciarti qui.

LARA: Vai via! Non voglio vederti mai più!

ALEX: Lasciami spiegare...

LARA: Non voglio ascoltarti Alex. Addio!

(Lara esce di scena)

Alec *(Tra sè):* Che stupido! L'unica amica che avevo l'ho persa. Sono un buono a nulla!

(Si siede sconsolato, poi entra Bullo)

BULLO: Ehi tu, dove sei stato ieri notte? Non dovevi portarmi il cinghiale?

ALEX *(quasi sul punto di piangere):* Ehm... ho cercato a lungo ma non ho visto alcun cinghiale, continuerò a cercare.

BULLO: Lascia stare, sei davvero un buono a nulla!

9 - Tutta colpa tua

In scena: Alex, Viola, Lara, Robin, Sicla, guardie.

Non può mancare:

- allestimento della prigione;
- pergamena con l'editto degli illusi;
- zucca (di cartone) e rametto con i quali giocherà Sasà.

NARRATORE: *Alex era davvero dispiaciuto per quanto accaduto, pensava e ripensava alle parole di Lara quando vide spuntare Sasà. Il cagnone cercò di rallegrare il ragazzo che però non aveva proprio voglia di giocare.*

ALEX *(urlando):* Basta Sasà, non è proprio il momento.

(Sasà insiste e gli porge un rametto)

ALEX: D'accordo, dà qui, ma questa è la prima ed ultima volta!

(Alex prende il rametto e con forza lo lancia lontano)

ALEX: Ora va' a riprenderlo! Voglio proprio vedere se lo ritrovi.

(Mentre Sasà recupera il ramo)

NARRATORE: *Alex sperava che quel lancio tenesse Sasà lontano per un bel po', ma il cane, che aveva infilato la testa in zucca, tornò prima del previsto.*

ALEX *(divertito):* Ehi Sasà, sono qui!

VIOLA *(inseguendo Sasà):* Fermati immediatamente! Quella zucca è mia!

ALEX: Scusalo, l'ha fatto solo per farmi sorridere.

VIOLA: Non poteva trovare un altro modo per farti sorridere? Comunque... come mai sei triste?

ALEX: Purtroppo, ho litigato con i miei amici e adesso non vogliono più parlarmi, ma è una lunga storia... io sono Alex, tu invece?

VIOLA: Mi dispiace per i tuoi amici Alex! Io mi chiamo Viola. *(poi tra sè)* Che carino.

ALEX: Cosa posso fare per sdebitarmi della zucca?

VIOLA: Vediamo... Tu cosa sai fare?

ALEX: Io sono un grande cacciatore!

VIOLA: Ah bene! Allora potresti aiutarmi a scacciare le volpi che distruggono il mio raccolto.

ALEX: Ma certo, sarei molto felice di aiutarti!

NARRATORE: *I due si incamminarono verso il villaggio dei Contadini; Alex era davvero curioso di conoscerli.*

ALEX: Viola posso farti una domanda? Ma è vero che i Contadini e i Cacciatori non vanno molto d'accordo?

(Escono di scena)

VIOLA: Eh già. Tempo fa, i Cacciatori stavano pianificando una fuga insieme ai Contadini, ma pochi giorni prima della partenza i Cacciatori rubarono tutte le provviste e tentarono di scappare da soli... tranquillo, io e la mia famiglia non portiamo rancore per nessuno.

NARRATORE: *Intanto nel villaggio dei Ribelli, Lara, ancora arrabbiata ma allo stesso tempo preoccupata, riuscì ad avvicinarsi nuovamente alle sbarre della prigione di Robin.*

(Entrano in scena Lara e Robin)

LARA: Ehi, come va?

ROBIN: Potrebbe andare meglio! Alex come sta?

LARA: Non lo so e non lo voglio sentirlo neanche nominare. È stato lui a scappare non appena ha visto le guardie.

ROBIN: Lo sapevo! È tutta colpa tua Lara! Se non me l'avessi mandato non sarebbe successo tutto ciò!

LARA: Colpa mia? Ma ti rendi conto. Tu sei proprio come tutti gli altri!

ROBIN (gridando): Scusa Lara, non volevo.

(Lara non lo ascolta e continua a camminare uscendo di scena. Poi entra Sicla accompagnata da Destro)

NARRATORE: *Al villaggio dei Cacciatori calò un clima di terrore, tutti rimasero immobili ed in silenzio vedendo arrivare la regina con tutta la sua schiera di soldati. L'editto degli illusi era stato scritto e Sicla non esitò un secondo per proclamarlo.*

SICLA: Dopo quanto accaduto non avrò un minimo di pietà per voi. Quello che ora vi dirò sarà rispettato rigorosamente altrimenti morirete tutti!

Lavorerete anche di notte e cacerete nella Valle degli occhi rossi.

Se la caccia notturna non sarà proficua almeno il doppio di quella mattutina verranno negati cibo ed acqua a donne e bambini in prigione.

Buon... divertimento!

10 - Faccia a faccia con Sicla

In scena: Alex, Bullo, Sicla, Robin, Lara.

Non può mancare:

- mattoni (scatole di cartone);
- 2 sacchi;
- sassi;
- salone di Sicla;
- gomitoli di cotone;
- una scarpa.

Suggerimenti: si potrebbe registrare la scena del sogno in anticipo per poi proiettarla, così da rendere meglio l'idea di sogno e saltare la narrazione seguente.

NARRATORE: *La nave si trovava ormai da giorni in balia delle onde e, dall'ultima tempesta, le cose non facevano che peggiorare. La vela arancione era così gonfia che pareva stesse per rompersi e, per ripararsi dalla pioggia, tutti erano costretti a stare in spazi stretti e scomodi.*

Nonostante ciò, tutti erano felici, questa volta non mancava proprio nessuno, e insieme non smettevano di cantare il ritornello della loro vittoria:

*"Cantiamo a te che togli la tristezza,
sapere che ci sei per noi è proprio la salvezza".*

A prua, il capitano Alex scorgeva l'orizzonte, ma il mare incalzava sempre di più. La nave sembrava ribaltarsi e le urla dei passeggeri aumentavano a dismisura.

Calma! È tutto sotto controllo, vi assicuro che ci salveremo tutti, nessuno sarà perduto! Gridava Alex da prua.

ALEX *(Alex si risveglia, rendendosi conto che stava sognando):* Accidenti! Mi sono addormentato di nuovo. Per giunta ho fatto soltanto tre mattoni, se mi vede Bullo sono spacciato.

(Alex canticchia la canzone del sogno)

ALEX *(tra sé):* Poi chissà che fine avrà fatto quella nave, ma soprattutto perché ero io il capitano?

(Mentre il narratore parla, Alex fabbrica mattoni)

NARRATORE: *Le ore passavano ed Alex non riusciva a liberarsi da quelle domande che lo assalivano continuamente. Iniziò a pensare che la vita che conducevano gli abitanti dell'isola fosse ingiusta, che era impossibile che qualcuno non avesse mai provato a scappare. Nel mondo da cui veniva le persone si aiutavano a vicenda, non c'erano regine cattive e non c'era l'Editto degli Illusi, i ragazzi come lui avevano tempo libero per giocare con gli amici e di certo non lavoravano come schiavi.*

Così pensò che l'unico modo per liberarsi da tutte queste domande fosse andare dalla regina e parlare con lei. Per farlo però, aveva bisogno di trovare un mondo per raggiungere il castello e chi, se non Bullo, avrebbe potuto condurlo lì? Doveva raggiungerlo.

(Entra in scena Bullo)

ALEX: Salve Bullo, avrei una richiesta da farti. Vorrei portare alla regina l'introvabile volpe blu.

BULLO: No! Non se ne parla, a meno che... tu non mi porti una lepre e una volpe.

ALEX: Sarà fatto! Fidati, ma ci conto... voglio andare da Sicla... ecco i tuoi animali.

(Alex consegna a Bullo il sacco con le prede e tiene l'altro sacco che darà poi a Sicla)

BULLO: Già pronti?

ALEX: Già immaginavo cosa mi avresti chiesto.

BULLO: Molto bene, andiamo!

(Escono di scena, entra Sicla e poi rientrano Alex e Bullo)

BULLO: Vostra Maestà, lo Spaccapietre Alex ha un dono per lei e le chiede udienza.

SICLA: Fallo entrare.

ALEX (inchinandosi): Vostra Maestà, le ho portato l'animale più pregiato di tutta l'isola, spero gradisca.

SICLA: Bravo, mettilo lì. *(Alex posa il Sacco)* A cosa devo questo dono? Sentiamo, vorresti passare in un altro villaggio? O sei qui per quel moccioso del tuo amico che ho fatto rinchiudere nelle mie prigioni? Sai che io ho il potere di liberarlo.

ALEX: Passare in un altro villaggio? Ma lei non si rende conto delle condizioni in cui vivono i suoi sudditi? I bambini sono malnutriti, i genitori cacciano notte e giorno, i contadini non hanno mai tempo per riposare, lavorano tutto il giorno sotto al Sole. Per non parlare dei Ribelli a cui spetta il lavoro più duro.

SICLA: E cosa vorresti fare, salvarli tutti? *(Sicla si accorge della serietà di Alex)* Ah ah ah... povero illuso. Un tempo sull'isola regnava la pace. Ogni villaggio era sotto il dominio di un re. Improvvisamente però, si abbatté sull'isola una forte carestia: le risorse iniziarono a scarseggiare e fra i regni scoppiarono conflitti che compromisero la pace. Per diventare la regina di tutto ho sconfitto gli altri re! Ho annientato il re dei Cacciatori... il mio unico fratello. Regno qui da sola da anni e tu vieni a dirmi cosa fare? Guardie portatelo fuori. Non voglio più averlo tra i piedi.

ALEX (dimenandosi): Lasciatemi stare!

(Le guardie consegnano Alex a Bullo, già in scena, che è furioso con il ragazzo)

BULLO: Sei impazzito? Lo sai che potevi mettermi seriamente nei guai?

ALEX: Qui se ci sono dei pazzi, siete voi. Apri gli occhi!

NARRATORE: Intanto Lara, che aveva visto passare Alex e Bullo, seguì i due fino al castello, ma non riuscì ad entrare. Pensò subito che fosse lì per chiedere a Sicla di lasciarlo partire, così corse a riferirlo a Robin.

ROBIN: Ma davvero? Ci ha traditi ancora una volta?

LARA: Ti dico di sì!

ROBIN: Stavolta ha davvero superato ogni limite.

LARA: Sarà meglio per lui non farsi vedere! Ora vado, prima che qualcuno mi scopra.

(Alex entra in scena)

LARA: Eccolo qua, il grande traditore. Te ne volevi andare da solo con il permesso della regina, non è vero? Adesso è lei la tua amica?

ALEX: Non è come sembra! Ho fatto un sogno incredibile e sono andato dalla regina a dirgli di lasciarci andar via tutti.

LARA: Certo, e magari ha detto anche di sì.

(Lara esce e Sasà entra in scena con una scarpa)

ALEX: Va via, non è proprio il momento giusto. Sarà meglio cercare una volpe per tenere a bada Bullo.

NARRATORE: *Così Alex si recò nei campi dei Contadini, cercò Viola e le chiese aiuto per scovare le tane. La ragazza fu felice di aiutarlo e lo portò in un luogo più isolato dove si appostarono in attesa della volpe. Guardandosi intorno Alex notò qualcosa di strano. Accanto alla tana, infatti, c'era tantissima paglia e, sebbene si sforzasse, non riusciva a capire perché fosse lì.*

ALEX: Ma a cosa serve tutta questa paglia?

VIOLA: A nulla. Guarda, lì c'è la volpe che cerchi!

(Alex cattura una volpe)

VIOLA: Sei bravissimo Alex! Ora potrai darla a Bullo.

ALEX: Sì, spero possa bastare. L'ho fatto arrabbiare tantissimo.

VIOLA: Devo chiederti un favore... Dovrei dare questo gomitolino ai Tagliastoffe, per voi Cacciatori è più facile muoversi tra i villaggi, potresti portalo tu? Arrivato lì chiedi di Sarto e da' tutto a lui.

ALEX: Certo Viola, lo farò subito.

(Alex e Sasà vanno in cerca di Sarto cercando tra il pubblico)

ALEX: Salve gente... avete visto Sarto? Mi scusi, è lei Sarto?

COMPLICE DAL PUBBLICO: Sarà difficile trovarlo, gli piace giocare a nascondersi.

11 - Sulle tracce di un eroe

In scena: Alex, Perla, Sarto, Sasà, Nonna, Bob.

Non può mancare:

- mantello arancione per Perla;
- rumori giungla;
- una scarpa;
- allestire un angolo per la casa della nonna;
- arco e frecce;
- peluche per fare la lepre;
- gomitolo di cotone o lana.

ALEX (*gridando*): Sarto... Sarto... dove sei?

NARRATORE: *Sasà aiutava l'amico cercando di seguire delle tracce. E dopo tanta ricerca finalmente, i due riuscirono a scorgere Sarto che giocava a nascondino con una bambina. Subito l'attenzione di Alex si pose sul mantello della bambina che gli riportò alla mente la vela arancione del suo sogno.*

ALEX: Eccolo, credo sia lui! Presto, raggiungiamolo.

(Sarto entra lentamente in scena)

SARTO: Perla, vieni fuori, ti ho vista nascosta dietro quel grosso cespuglio!

PERLA: Tanto non riuscirai a prendermi, sono più veloce io!

(Alex e perla giocano ad inseguirsi)

NARRATORE: *La ragazzina iniziò a correre per mettersi in salvo, ma inciampò. Per fortuna, Alex, che intanto si era avvicinato, l'afferrò prima che potesse cadere.*

ALEX: Tranquilla, sei salva!

PERLA (*abbracciando Alex*): Sei il mio salvatore! Come posso sdebitarmi...? Ci sono! Perché non vieni a casa mia? Ti farò preparare la cioccolata calda dalla nonna, la sua è la migliore di tutta l'isola!

ALEX: Wow cioccolata calda, non me la posso perdere! Io sono Alex e voi, se ho ben capito, siete Sarto e Perla, giusto?

SARTO: Sì, siamo proprio noi. È un piacere conoscerti Alex.

NARRATORE: *I ragazzi e Sasà si incamminarono entusiasti verso la casa della nonna di Perla. Cammina, cammina, cammina...*

(Escono di scena, entra la nonna e poi rientrano)

PERLA: Ecco, casa mia è quella laggiù e quella simpatica vecchina seduta fuori a cucire è la mia nonna.

(Sasà inizia a correre verso la vecchina)

ALEX (*urlando*): Ehi Sasà dove corri? Cosa gli sarà preso ora a quel cane?

SARTO: Guardate, è con la nonna di Perla! Da come lui scodinzola e da come lei sorride sembrerebbe quasi che siano amici. Svelti, raggiungiamoli.

(Raggiungono la dimora e si siedono con la nonna di Perla)

PERLA: Nonna, ma come fai a conoscerlo?

NONNA: È una lunga storia piccola Perla. Anni fa conobbi un uomo di nome Sem che aveva sempre con sé un piccolo cagnolino. Sem è stato l'unico ad avere avuto il coraggio di progettare un piano per scappare via da quest'isola infernale. Un giorno lasciò il villaggio e si diresse verso la spiaggia... non sappiamo cosa sia accaduto ma sappiamo che non è riuscito ad andar via, non l'avrebbe mai fatto senza il suo cucciolo. È da allora che non abbiamo più sue notizie.

ALEX: A quale villaggio apparteneva?

NONNA: A quello dei Carpentieri, forse lì si potrebbe trovare ancora qualche suo parente.

ALEX: Ragazzi, che ne dite? Andiamo?

(Sasà esce di scena)

SARTO: Sì, conta pure su di noi. Prima però finisco la mia cioccolata.

PERLA: Pronto Sasà? Ma dov'è andato? Era qui un attimo fa.

ALEX: Tranquilla, fa sempre così: sparisce e poi improvvisamente ritorna.

NARRATORE: *Così, dopo aver salutato e ringraziato la nonna, i ragazzi si diressero dai Carpentieri. Ormai vicini al Villaggio, videro sbucare Sasà da un cespuglio. Tra i denti stringeva di nuovo quella vecchia scarpa.*

ALEX: Ci risiamo, non ti è bastato distruggere la zucca di Viola? Adesso non è il momento di giocare.

(Si sentono rumori tra i cespugli)

SARTO (*tremando*): lo inizio ad avere paura.

ALEX: Tranquillo, controllo subito, state dietro.

(Mentre il narratore parla si compie la scena)

NARRATORE: *Scrutando tra le foglie avvistò una lepre, prese l'arco per catturarla ma, proprio in quell'istante, notò che l'animale stava per essere aggredito da un orso. All'istante ricordò di nuovo il sogno fatto e, fermatosi per un attimo, si scagliò contro l'orso fino a farlo fuggire salvando così la lepre che, felicissima, diventò sua amica.*

PERLA: Bravissimo Alex!

ALEX: Sei salva adesso. *(Continuano a camminare verso i carpentieri)*

SARTO: Ecco, ci siamo! E non vorrei sbagliarmi, ma Sasà è già lì.

(Entra in scena Bob)

BOB: Di chi è questo cane?

ALEX: Lui è Sasà, un cane che ho trovato in spiaggia. In realtà se siamo qui è per cercare notizie riguardo al suo padrone, il vecchio Sem.

BOB: Il vecchio Sem? State parlando di mio nonno allora. Dovete sapere che era molto conosciuto e amato e tutti lo ricordano per le sue imprese, ma purtroppo io non sono mai riuscito a conoscerlo. Addirittura, si dice che fosse riuscito a creare una mappa dell'isola.

ALEX: Mappa? Che fine ha fatto allora? Sapresti dirci dove possiamo trovarla?

BOB: Purtroppo la mappa è andata perduta con lui e non è stato più possibile recuperarla. Nessuno sa nulla, c'è addirittura chi crede che non ci sia mai stata, ma io ci credo!

(I ragazzi sono nello sconforto)

PERLA: Scusaci, non ti abbiamo neanche chiesto come ti chiami.

BOB: Io sono Bob l'aggiustacose. Se mai doveste avere bisogno di qualcosa non esitate, fate un salto al villaggio dei Carpentieri.

ALEX E PERLA: Grazie ancora.

(I ragazzi vanno via)

NARRATORE: *Mentre camminavano, ad Alex venne in mente del cotone che aveva portato per Sarto, così glielo diede.*

ALEX: Sarto, ma a cosa serve questo cotone, è speciale?

SARTO (mpacciato): Non ne ho idea, so solo che stanno costruendo un pallone gigante, ma secondo me sono matti. È impossibile giocare con una palla simile.

(I ragazzi si separano, Perla e Sarto salutano Alex)

NARRATORE: *Alex insospettito cominciò a pensare che i Tagliastoffe stessero progettando la fuga, ma non riusciva ancora a capire come avrebbero fatto ad andar via. Mentre pensava preoccupato al probabile errore in cui stavano incappando i Tagliastoffe, vide ritornare Sasà.*

ALEX: Ora basta con questa scarpa Sasà!

Ma aspetta un momento. Ehi cucciolo... torna qui. Fammela vedere bene... io l'ho già vista, ma dove?

12 - Abbiamo un piano... sembra forte!

In scena: Alex, Sarto, Perla, Lara, Robin, Viola.

Non può mancare:

- vecchia scarpa;
- sasso (tavoletta con sopra incisa la mappa, utilizzata anche in tappa 1);
- attrezzi da lavoro;
- asse di legno (sarebbe opportuna una croce grande).

NARRATORE: *Al villaggio dei Ribelli, Robin, scontata la pena, fu liberato ma, anziché ritornare dai Cacciatori, preferì restare dagli Spaccapietre e raggiungere Lara. I due non avevano notizie di Alex già da qualche giorno e non erano a conoscenza delle avventure dell'amico che ormai dedicava ogni attimo a trovare un modo per lasciare quel posto. Intanto, dall'altra parte dell'isola, Sasà riuscì a convincere il giovane Alex a seguirlo.*

(Entrano in scena Sasà ed Alex perlustrando la zona)

ALEX: Piano Sasà, dov'è che vuoi portarmi con così tanta fretta?

NARRATORE: *Attraversata la Giungla dei Perdenti e giunti quasi al mare, Sasà corse più avanti; si recò nel posto in cui aveva incontrato Alex la prima volta, gettò la scarpa e raccolse uno strano sasso.*

Raggiunto il cagnone, il ragazzo riconobbe la grotta in cui si era rifugiato appena naufragato e subito ricordò che era proprio lì che aveva già visto quella vecchia scarpa.

ALEX: Bravò! Ecco dove l'avevo già vista, era tra tutte le cianfrusaglie di quella strana grotta.

(Sasà porge il sasso al ragazzo e abbaia)

ALEX: Ehi, ma qui c'è inciso qualcosa, bisogna capire cosa. Torniamo al villaggio e mostriamolo a Lara.

(Escono dalla scena, entra Lara e poi rientrano)

LARA: Chi non muore si rivede!

ALEX (affranto): Robin, ci sei anche tu, che bello rivederti!

ROBIN (ancora arrabbiato per quanto accaduto): Proprio oggi ho finito di scontare la mia pena e ho deciso di stare con la mia amica!

ALEX: Ragazzi, vi chiedo scusa, ma non vi ho abbandonati... non faccio altro che pensarvi. Guardate cosa abbiamo trovato.

(I ragazzi si passano la pietra tra le mani cercando di capire cosa significassero quelle incisioni)

LARA: Fammela un po' vedere... Ma questo è il castello della regina!

ROBIN: Hai ragione, questo è invece il villaggio dei Cacciatori.

ALEX: Ragazzi ma... allora questa è la mappa di Dulos?

ROBIN *(con eccesso di gioia):* Credo proprio di sì Alex. Sono salvo, sono salvo...

LARA: Ehi, non ti sembra di esagerare?

ALEX: Sono certo che questa sia la mappa realizzata dal vecchio Sem.

ROBIN E LARA: Chi sarebbe il vecchio Sem?

ALEX: Sem è il nonno di un amico conosciuto dai carpentieri, si chiama Bob. Eravamo con Sarto e Perla e ci ha raccontato che suo nonno, il vecchio Sem, scrisse una mappa ed escogitò un piano di fuga, ma poi non si sono più avute sue notizie. Dovete fidarvi di me, questa volta ci salveremo e ci salveremo tutti!

NARRATORE: *Così, pieni di gioia e di speranza tornarono ai propri lavori. Alex riprese a lavorare ai mattoni, ma mentre era in cerca di materiali, nella fretta, cadde inciampando su un asse di legno che gli ricordò della barca su cui stava viaggiando prima di naufragare sull'isola, delle onde altissime che la capovolsero, degli amici presi dal panico e del pezzo di legno a cui si aggrappò per riuscire a salvarsi.*

ALEX: Se mi sono salvato allora, ci riusciremo anche adesso. Ora so cosa bisogna fare! Sasà, cerca la lepre, insieme andate negli altri villaggi e radunate tutti gli amici... Ho un piano!

NARRATORE: *Robin, Lara, Viola, Sarto, Perla e Bob, seguirono il cane e la lepre e nel pomeriggio si riunirono tutti presso il villaggio dei Cacciatori.*

(Sono tutti seduti in semicerchio, Lara siede accanto ad Alex)

ALEX: Ragazzi ho un piano per scappare.

VIOLA *(si alza e per mettersi tra Lara ed Alex):* Davvero? E quale sarebbe?

LARA: Ehi, torna al tuo posto!

ALEX: È molto semplice, ma per far sì che funzioni occorrerà l'aiuto di tutti, diversamente non avremmo alcuna possibilità. Vi spiego: i Carpentieri costruiranno un'arca, i Tagliastoffe realizzeranno le vele e le coperte per la notte, i Contadini si occuperanno delle provviste e del cotone, i Pescatori avranno in consegna la mappa e tratteranno la rotta, i Cacciatori libereranno le famiglie in prigione mentre Sasà e la lepre raduneranno tutti gli animali; noi Spaccapietre invece innalzeremo un muro nella giungla per nascondere e difendere l'arca.

BOB: Anche io vorrei aiutarvi, a casa dovrei avere i diari di nonno Sem, forse lì potrei trovare qualcosa che ci permetterà di decifrare tutti i simboli sulla pietra.

ALEX: Sarebbe fantastico Bob, grazie. Pare non manchi nulla...

(Sarto chiama Alex in disparte mentre tutti gli altri continuano a discutere, poi si avvicina anche Viola)

SARTO: Alex, avrei una cosa da dirti.

ALEX: Dimmi, c'è qualcosa che non va? Non credi possa funzionare?

SARTO: No, è tutto meraviglioso, ma ricordi i gomitolini di cotone che mi hai portato?

Serviranno ai Tagliastoffe per realizzare il loro piano di fuga. Mi spiace non avertelo detto prima, ma non sapevo ancora se fidarmi di te. Ora però tutto è cambiato, tu sembri diverso...

ALEX: Tranquilli, non occorre aggiungere altro, avevo già capito qualcosa.

(Alex abbraccia Sarto per rassicurarlo, e mentre sta per abbracciare anche Viola, Lara lo chiama a riunirsi al gruppo)

ALEX: Bene ragazzi, c'è ancora un'ultima cosa da risolvere; Sarto e Robin sarete proprio voi ad occuparvene: i Tagliastoffe vogliono fuggire via ma voi dovrete impedirlo, dobbiamo uscire tutti insieme da qui!

13 - Ci siamo quasi

In scena: Capo Tagliastoffe, Alex, Lara, Robin, Sarto, Sicla, guardie.

Non può mancare:

- coltello da caccia;
- mongolfiera (grosso telo da dover stracciare);
- barca da assemblare (aggiungere i pezzi un po' per volta durante la narrazione);
- pacchi e casse per provviste;
- salone di Sicla.

(Tutti in scena)

NARRATORE: *Tutti erano entusiasti del piano di Alex e non vedevano l'ora di attuarlo, ciascuno dei ragazzi era pronto a dare il meglio di sé... ormai si pensava solo alla liberazione.*

LARA: Come faremo a dirlo a tutti? Non basteranno neanche tre giorni.

ALEX: Basterà che ciascuno di noi convinca il proprio capovillaggio, lui saprà come fare.

(Mentre discutono escono di scena tutti tranne Robin e Sarto)

NARRATORE: *I ragazzi discutevano sul da farsi, mentre, Sarto e Robin, arrivati al villaggio dei Tagliastoffe, iniziarono a perlustrarlo in cerca di indizi. D'un tratto intravidero un'enorme palla di stoffa nascosta tra le piante.*

(Robin e Sarto si nascondono dietro un cespuglio)

ROBIN (bisbigliando): Ecco a cosa stavano lavorando: una mongolfiera! Dobbiamo fare in modo che non veda mai il cielo.

SARTO: Come possiamo fare? Io ho solo aghi e stoffa. Robin, tu sei un Cacciatore giusto? Potremo utilizzare il tuo coltello per fare dei tagli nella stoffa così da non farla gonfiare.

(Robin prende il suo coltello da caccia)

ROBIN: Sì, ottima idea! Questo dovrebbe andar bene. Sarto, controlla che non venga nessuno, io inizio a stracciare la stoffa.

(Riprodurre una musica divertente mentre i due compiono l'azione)

NARRATORE: *Dopo esser riusciti nella loro impresa, i due lasciarono il villaggio.*

L'indomani la notizia iniziò a circolare in fretta e tutti i capi dei villaggi accettarono con piacere l'idea dei ragazzi. Qualcuno non si fidava del tutto, ma nonostante ciò si lasciò trascinare dall'entusiasmo. Al villaggio dei Tagliastoffe però, Sarto sembrava essersi cacciato nei guai.

(Sarto entra in scena con il capo dei Tagliastoffe)

SARTO *(urlando):* Non sono stato io. Io non ho un coltello, non avrei potuto strapparla!

CAPO: E allora come fai a sapere che è stata strappata se è chiusa nel mio granaio?

SARTO: Hai ragione, scusami, ma devi fidarti di me. Abbiamo un piano per salvarci tutti.

CAPO: Un piano per tutti? Ragazzo tu sei matto!

SARTO: Non lo sono deve credermi... *(in ginocchio fingendo di piangere disperato)* si fidi, non mi uccida con le sue forbicine.

CAPO: Va bene ragazzo, ma se sarà un disastro, la pagherai cara.

(I due escono di scena e mentre si narra viene preparata la scena di Sicla con Destro)

NARRATORE: *Quando finalmente tutti i villaggi furono d'accordo, iniziarono i lavori. Nei primi tre giorni i Carpentieri riuscirono a costruire lo scheletro della nave, i Tagliastoffe iniziarono a cucire le prime vele e i Pescatori, durante le battute di pesca notturne, perlustrarono il mare per poi poter disegnare le rotte. I Cacciatori cominciarono ad esplorare in lungo e in largo l'isola per trovare le prigioni nascoste, mentre Sasà e la lepre si organizzarono per radunare gli animali. Intanto al castello alla regina i conti non tornavano.*

SICLA: Perché la cacciagione è diminuita? E perché sono diminuiti il grano e i mattoni? Voglio immediatamente tutti qui davanti a me, ogni singola guardia del regno.

(Le guardie del regno si riuniscono al cospetto della regina in ginocchio)

UNA DELLE GUARDIE: Siamo qui per lei, Maestà.

SICLA: Da questo momento in poi voglio che ogni angolo del regno venga sorvegliato, non ammetterò nessun errore da parte vostra! Che non vengano a mancare le scorte per l'inverno.

(Escono di scena e mentre si narra i ragazzi compiono la scena dell'assemblaggio)

NARRATORE: *Al quinto giorno la nave era quasi completa, mancavano solo l'albero maestro e la grande vela; i Contadini si affrettavano a chiudere le casse delle provviste, ma i Cacciatori continuavano a perlustrare invano il territorio. Tutti gli animali della giungla attendevano solo il segnale per entrare nell'arca. Mancavano ormai soltanto tre giorni alla partenza, ma nuovi guai erano in vista... stava arrivando Bullo!*

14 - Un nuovo alleato

In scena: Lara, Robin, Perla, Viola, Sarto, Bullo, Alex.

Non può mancare:

- si aggiunge l'albero maestro.

(Tutti in scena)

NARRATORE: *Tutto procedeva secondo i piani, ma l'arrivo inaspettato della guardia fece pensare che tutto sarebbe potuto andare in fumo.*

ALEX: Svelti, arriva il guardiano, nascondiamoci tutti! *(Ciascuno sceglie un posto)*

BULLO: Ragazzi... ehi... ragazzi... sono io, Bullo, venite fuori, potete fidarvi di me.

(Esce allo scoperto soltanto Alex)

BULLO: Alex, dove sono gli altri?

ALEX: Non c'è nessuno, sono solo; stavo provando a cacciare qualche lepore.

BULLO: Sempre il solito bugiardo! Ragazzi, dai, uscite fuori! Non voglio farvi nulla. Fidatevi di me!

ALEX *(infuriato):* Fidarsi di te? Tu e i tuoi amici non avete fatto altro che costringerci ai lavori forzati ed ora vorresti farmi credere che sei dalla nostra parte? Basta con questa farsa! Dimmi cosa cerchi e facciamola finita!

BULLO: Vedi Alex, molti anni fa, quando arrivai su quest'isola non ero solo, con me c'era mia moglie e presto saremmo diventati genitori. Quando il bimbo nacque cercai di metterli in salvo, ma Sicla catturò prima me e poi loro. Fui costretto ai lavori forzati ed osai ribellarmi alla regina, un po' come te, ma la mia ribellione la fece infuriare ancora di più, così, minacciandomi, mi obbligò a diventare uno delle sue truppe... fu bruttissimo diventare la guardia degli Spaccapietre, ero costretto a sorvegliare i lavori forzati dei miei stessi amici.

ALEX: Se era davvero così brutto allora perché non rifiutasti?

BULLO: No, non avrei mai potuto! Come ti ho già detto, Sicla mi minacciò; se non avessi lavorato con lei avrebbe fatto del male alla mia famiglia. Da quel giorno, non li ho mai più visti né avuto loro notizie. Poi finalmente sei arrivato tu, hai avuto quel coraggio che a me è mancato, quella determinazione che oggi sta per cambiare la storia di quest'isola e dare una nuova speranza a quanti, ormai da anni, sono imprigionati qui.

ALEX: È terribile questa storia, mi dispiace molto.

(Entrano in scena tutti gli altri lentamente)

BULLO: Ecco, finalmente ci siete tutti. Ho una cosa importante da dirvi, il vostro piano potrebbe fallire: Sicla inizia a sospettare qualcosa, dovete far presto e partire stasera, non avete più tempo.

NARRATORE: *La notizia di Bullo scatenò il panico, i ragazzi non sapevano più cosa fare.*

(Tutti i personaggi presenti vanno nel panico)

BULLO: Ehi, ehi state calmi! lo potrei aiutarvi facendovi guadagnare un po' di tempo, ma entro stanotte dovrete salpare.

ALEX: Ragazzi non ci resta che fidarci... che stanotte sia.

LARA: Grazie Bullo!

(Bullo esce di scena)

ALEX: Ragazzi manteniamo la calma, ci salveremo tutti! Insieme ce la faremo.

PERLA *(in lacrime)*: Ma come faremo? Non abbiamo nulla di pronto!

LARA: Perla non ha tutti i torti, come faremo a sapere quando sarà il momento giusto per partire? Non tutti i villaggi hanno un orologio.

VIOLA: Dobbiamo trovare un segnale che darà a tutti il via alla fuga... qualcosa che non dia troppo nell'occhio...

PERLA: Ci sono! Qui mangiamo tutti alla stessa ora, basterà consumare lo stesso pasto in ogni villaggio così da finire insieme per poi partire.

ROBIN: Bravissima piccola!

(Mentre il narratore racconta si compie la scena dell'assemblaggio dell'albero maestro)

NARRATORE: *Perla aveva avuto un'ottima idea! Così i ragazzi, mettendo da parte lo sconforto, iniziarono ad organizzare quanto più si poteva, mentre, le donne dei Cacciatori e dei Contadini prepararono un pezzo di carne e un pezzo di pane per ogni regione.*

Robin corse ad avvisare i Cacciatori di liberare al più presto le famiglie, Sarto e Perla raggiunsero i Tagliastoffe per ultimare la grande vela ed Alex si diresse con Bob all'arca per innalzare l'albero maestro.

BOB: Vedi Alex, *(Bob indica il legno)* sarà grazie a questo legno se ci salveremo e andremo lontano.

15 - Salvi Tutti!

In scena: Bullo, Alex, Viola, Robin, Lara, Sicla, guardie, Laila, Sasà, Chiudilbecco.

Non può mancare:

- teli blu e/o azzurri per simulare il mare;
- vela e remi;
- casse con provviste.

(Mentre il narratore parla si compie la scena)

NARRATORE: Il piano, attuata qualche piccola rinuncia, stava per realizzarsi: i Tagliastoffe e i Carpentieri, guidati da Sarto e Bob, misero la grande vela arancione all'arca, Viola e i suoi amici Contadini caricarono tantissime provviste, gli animali piano piano si avviarono alla spiaggia, gli Spaccapietre avevano finito di montare il muro prima che il Sole calasse. I Cacciatori, che avevano perlustrato tutta la zona, avevano notato un luogo non indicato sulla mappa e sospettando che fosse il nascondiglio segreto dove Sicla teneva rinchiusi i loro familiari, decisero di raggiungerlo.

(Tutti i ragazzi in scena con Bullo)

BULLO: Ragazzi, c'è solo una via che ci può portare in quel posto ed è sorvegliata da tre guardie... cercherò di distrarle, ma per farlo mi occorrerà una preda.

ALEX *(porgendogli la sua amica lepre):* È tutta tua amico, ma fa attenzione: lei si fingerà morta e al momento opportuno sarà pronta a scappare.

BULLO: Grazie! Le guardie hanno sempre fame, in questo modo potrò tenerle distratte per un po'. Adesso forza, tutti con me!

(Mentre il narratore parla si compie la scena)

NARRATORE: Bullo, soddisfatto dell'idea che aveva avuto, li condusse al nascondiglio. Alla vista delle prime guardie, così come d'accordo, i ragazzi si appostarono dietro ad una grande siepe.

BULLO: Vado a distrarre le guardie, voi restate qui. Al mio segnale, correte al cancello, intanto cercherò di prendere le chiavi e farvele trovare a terra. Una volta dentro, cercate la terza stanza, lì troverete un'uscita segreta, io vi aspetterò fuori... entrando desterei sospetti, non mi è consentito l'accesso.

(I ragazzi sono nascosti, Bullo esce di scena, entrano le guardie e poi rientra Bullo che le raggiunge con in mano la lepre)

BULLO: Ehi ragazzi! Guardate cos'ho trovato. Ne basterà solo un'altra e stasera potremmo fare un gran banchetto.

GUARDIE: Ottima idea! Andiamo a cercarla, tu resta qui a sorvegliare.

(Intanto Bullo aveva già lanciato verso il cancello le chiavi che aveva sfilato alla guardia più anziana i ragazzi, dopo il segnale, corsero all'ingresso ed entrarono)

VIOLA: È un vero e proprio labirinto.

(Cercano tra il pubblico e Laila si trova lì. Bullo non c'è)

NARRATORE: *Dopo varie difficoltà giunsero ad un piccolo corridoio, molto basso dove trovarono le tre stanze. Di fronte alla terza stanza, quella dei prigionieri di Sicla, i ragazzi gioirono come non mai... mancava davvero poco ormai, ce l'avevano quasi fatta.*

ROBIN: Non posso crederci, ci siamo riusciti!

PRIGIONIERI *(in un pianto di gioia):* Siete i nostri eroi!

LARA: Siamo felicissimi di essere qui per salvarvi, ma il tempo stringe. Ascoltate bene cosa dovrete fare: due ore dopo il calar del sole andrete nella prima stanza, da lì entrerete in un tunnel che vi condurrà alla spiaggia che divide i Carpentieri dai Pescatori, siate veloci e prudenti, ci troverete lì e insieme andremo via. Quasi dimenticavo, queste sono le chiavi che vi serviranno per uscire da qui.

(Escono tutti ed entra Sicla con le guardie)

SICLA: Sono spariti tutti? *(Cammina nervosamente)* Dalla mia isola non è mai andato via nessuno e di certo questo non accadrà oggi! Sbarrate ogni via di fuga, cercate dappertutto, abbattete gli alberi se ce n'è bisogno, smuovete la terra, ma non ritornate qui senza avermi riportato ognuno dei miei schiavi.

NARRATORE: *Le guardie iniziarono l'accurata ricerca voluta dalla regina: setacciarono le spiagge, la giungla, i luoghi di lavoro, ma non trovarono nulla poiché Bullo fece in modo che controllassero solo i luoghi dove era certo non ci fosse anima viva mentre lui teneva d'occhio la zona della fuga.*

(Mentre si compie la scena, pian piano e di nascosto, i ragazzi prendono posto sul palco, siedono per terra come se stessero nella barca e con i remi fingono di remare)

SICLA: Incapaci, imbranati, buoni a nulla! È il momento di passare alle maniere forti. Incendiate la giungla, deve ridursi in cenere!

NARRATORE: *Ma prima che le fiamme divampassero, un temporale si abbatté sulla giungla.*

Intanto, Destro con una parte dell'esercito scovò e abbatté il muro innalzato dagli Spaccapietre scoprendo così l'arca verso cui si precipitarono. Intanto erano arrivati anche i prigionieri dal nascondiglio segreto. Alex li aiutò a salire.

LAILA: Aspetta! Ci sono anch'io *(entra in scena e corre verso l'arca).*

ALEX: Mi dia la mano signora, l'aiuto.

(Laila vede la collana di Alex e scoppia in lacrime)

ALEX: Signora, tutto bene?

LAILA: Sì ragazzo, sono solo felice di essere libera *(Laila e bullo si avvicinano).*

BULLO: Laila, tesoro mio, ormai non ci speravo più. Ma dov'è nostro figlio?

LAILA: Non crederai a ciò che sto per dirti: anni fa, quando Sicla decise di punirci, misi in salvo il bambino su di una piccola zattera con la speranza che qualcuno lo trovasse e se ne prendesse cura

(Laila mostra la collana a Bullo). Guarda cos'ha al collo quel ragazzo. È proprio lui.

(Bullo scoppia a piangere e si reca da Alex)

BULLO: Caro Alex, ho qualcosa da dirti. Sicla ci ha separati per tutto questo tempo, ma non c'è stato giorno in cui non ho desiderato di riabbracciare mia moglie...e nostro figlio.

ALEX *(incredulo e in lacrime, abbraccia i genitori):* Mamma, papà....

(Continuando a remare)

NARRATORE: *Intanto la pioggia era cessata e le fiamme sull'isola ritornarono a divampare. Sicla era stata sconfitta e l'arca era ormai a largo dove si festeggiava e si ringraziava il cielo per l'aiuto preziosissimo.*

D'un tratto, l'arca fu coperta da un'ombra, tutti erano preoccupati e, pensando ci fosse una tempesta in arrivo, volsero lo sguardo al cielo dove non videro nient'altro che un semplice pappagallo. Al suo passaggio tutti abbassarono il capo come se fosse il loro re; l'uccello, dai colori sgargianti, volò fino ad appoggiarsi sulla prua accanto a Sasà. I due sembravano conoscersi.

CHIUDILBECCO *(rivolgendosi a Sasà):* Ti avevo detto che avrei mandato qualcuno a salvarvi.

SASÀ: Hai ragione Chiudilbecco, ma non mi hai detto che sarebbe stato così diffidente *(sorridendo)*.

ALEX: Ehi, dovevo solo imparare a volervi bene.

NARRATORE: *Intanto, mentre i tre amici conversavano, dall'isola in fiamme si innalzò una voce terrificante.*

VOCE FUORI CAMPO: Buona a nulla! Ora me ne occuperò io.

(A queste parole susseguiranno le urla di disperazione di Sicla che, con terrore, entrerà e uscirà di scena)

NARRATORE: *Ma il brutto vocione fu coperto dal canto degli uomini liberi.*

(Si potrebbe utilizzare il bans del GrEstate 2019 "Il mare e la salvezza", cantato dai ragazzi finalmente liberi)

TUTTI: Cantiamo a te, che togli la tristezza,
sapere che ci sei, per noi è proprio la salvezza!

NARRATORE:

*Fu così pesante quella schiavitù
che ogni villaggio non ne poteva più,
così il lamento della tristezza
divenne il canto della Salvezza!
(I ragazzi, remando, salutano tutti)*